



E TU COSA SOGNI?

Laboratorio **CreArti**



L'ARCA Società Cooperativa Sociale
21049 Tradate (VA) - via Monte Nero, 38
tel./fax 0331.386942 - cell. 3454115968

E TU COSA SOGNI?

Questo collettivo di opere è il risultato finale di un percorso che i partecipanti hanno condiviso con noi all'interno del laboratorio CreArti. Ci piace presentare questa nostra progettualità come la costruzione di un luogo di relazione e comunicazione dove l'arte è "medium" per creare le condizioni per l'espressione di sé, delle proprie aspirazioni e capacità e per facilitare l'interazione con l'altro. In questi ultimi anni, segnati profondamente dalla pandemia, abbiamo dovuto e voluto utilizzare lo spazio laboratoriale come luogo dove accogliere, promuovere e far risuonare i vissuti di tutti noi. L'attualità ha reso urgente affrontare la tematica sociale del cambiamento: l'abbiamo analizzata soffermandoci sulle sue potenzialità positive, come opportunità motivante e rigenerante, ma anche come esperienza stravolgente causa di stress e difficoltà. Dopo aver dato voce alle emozioni, i ragazzi hanno espresso il desiderio di diventare loro stessi promotori di un cambiamento positivo che avrebbero voluto vedere nelle loro vite. Così, attraverso un viaggio nei nostri pensieri e vissuti, siamo andati alla ricerca dei desideri più profondi, dei sogni di ciascuno di noi. "Metterli in opera", prenderne coscienza, raccontarli agli altri, senza veli e senza paura, è stato il primo grandissimo passo verso le loro aspirazioni.

Grazie ragazzi per l'affetto e il coraggio che ci dimostrate ogni volta con ostinata energia!

Irene e Monica





SUSANNA ORLANDINI

Nel suo acchiappasogni Susanna ha voluto raffigurare il mare di Sardegna ed un arcobaleno di tantissime farfalle che, come un puzzle, colorano a giorno la volta celeste: *"nella ragnatela di fili che intrappolano i desideri ho messo me e la mia amica perché è con lei che vorrei partire, ma non gliel'ho mai chiesto"*.

Da amante dei lavori iterativi, che richiedono metodo e pazienza, Susanna ha scelto di utilizzare farfalle modulari piccolissime dai colori arcobaleno, con le quali ha ricoperto interamente la parte superiore del suo acchiappasogni. Nella ripetizione dei gesti sperimenta una dimensione di rilassamento e concentrazione capace di catturare completamente la sua attenzione: *"...è stato bello appoggiare le farfalle sul legno come se si posassero una per una"*. Ci è piaciuto cogliere la sua espressione di stupore e soddisfazione quando l'abbiamo invitata a fermarsi per osservare il suo lavoro nella sua completezza: *"che bello, sono stata brava, mi sembra di essere in vacanza!"*

Nel laboratorio CreArti Susanna ama relazionarsi con i nostri committenti, orgogliosa degli oggetti che abbiamo preparato. Le piace non solo realizzarli, ma anche confezionarli e riporli negli scatoloni, pronti per la consegna. Si preoccupa anche di riordinare con cura e meticolosità il "suo" laboratorio al termine del nostro incontro settimanale.

Susanna è la nostra "radio": quando manca...si sente! E anche in questo caso ha un suggerimento per chi osserva il suo acchiappasogni: *"Accarezzate delicatamente le farfalle, così si sente che volano!"*.

Susanna, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, perché così tutte le persone potranno vedere quello che ho fatto nel mio lavoro in laboratorio."



*"... il mio desiderio è di andare con degli amici in
Sardegna, anche per conoscere un ragazzo. Ci sono già
stata con i miei, ma non da sola."*

Suzanna



FRANCESCO VESCO

Francesco ha realizzato il suo lavoro utilizzando l'acquarello su tela e su gesso. Ha scelto di inserire la fotocopia delle sue mani per ottenere una riproduzione il più fedele possibile di sé stesso.

Con il suo personalissimo linguaggio iconografico ha voluto rappresentare il concetto di amore attraverso i gesti che lo esprimono: le carezze e i baci. Ha scelto di tendere la tela al centro del suo lavoro come fosse la pelle di un tamburo per "cantare" il suo desiderio di amore con quella vocalità da lirico che ogni tanto ama far sentire a chi gli sta accanto.

Nel laboratorio CreArti Francesco è una presenza sempre disponibile, allegra e positiva e un lavoratore instancabile.

È stato bellissimo vederlo riuscire a dar forma ai suoi desideri lavorando con estrema cura e precisione, sorridendo ad ogni pennellata.

Francesco, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, tanto! Le persone penseranno che sono simpatico, bello e bravo."



"Col mio acchiappasogni vorrei acchiappare una fidanzata, per vivere con lei, cucinare insieme, fare la spesa, bere il caffè, costruire una casa di legno e fare il mutuo."

Francesco



CAMILLA COLOMBO

Camilla ha affrontato il suo percorso creativo in modo deciso e determinato sapendosi avvalere del nostro aiuto ma senza che ciò limitasse la sua personalità e la sua autodeterminazione. Con la maturità raggiunta negli anni di frequenza del laboratorio, anche in questo caso, ha saputo esprimersi con originalità e in modo mai banale, effettuando anche scelte contro corrente sia nei contenuti che nei materiali e nelle tecniche da utilizzare.

Col suo lavoro ha voluto costruire un mondo, un piccolo sogno di relazioni felici, di amicizia e socialità, di musica e di energia positiva di cui è la creatrice.

Ha scelto di dipingere lo sfondo con le mani, modo più efficace per rendere visibile la forza del suo gesto. Per il mare e la luna ha voluto utilizzare una maltina per dare movimento e spessore alle onde e per far "ballare" a suon di musica, la barchetta realizzata con uno spartito musicale.

Accompagnare Camilla nel suo percorso laboratoriale è una splendida sfida per noi che cerchiamo di renderle accessibili tante lavorazioni, tutelando la maggior autonomia possibile e senza mai sostituirci a lei nelle scelte e nelle intenzioni.

Camilla comunica al mondo esterno la complessità del suo pensiero attraverso la scrittura al computer con un procedimento che richiede tempo e concentrazione e con la Comunicazione Aumentativa Alternativa. L'approdo all'espressione personale è stato definito da Camilla come quel traguardo che ha reso "in discesa" la sua vita. La sua presenza in laboratorio è fatta di occhi e sorrisi che parlano, di affermazioni e dissensi espressi con enfasi che testimoniano una grande attenzione e voglia di "dire la sua" anche nei percorsi densi di vissuto che le richiedono tempo e coraggio.

Camilla, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, sono felice perché lo guarderanno e penseranno che è bello e che mi sono divertita."



"...è tondo come un viso. Ho scelto la sera perché mi piace il blu, le stelle e la luna. Ho voluto il mare e un paese con delle case piene di persone che stanno bene."

(concetto espresso attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa e trascritto da Camilla al computer)

Camilla



LORENZO VENTURA

Lorenzo, a dispetto della sua immobilità, ha una testa in continuo fermento e movimento, un fiume di parole e pensieri che nello spazio-tempo del laboratorio si riversano come secchiate o timidi ruscelli e hanno bisogno di essere accolti, ascoltati, a volte arginati ed indirizzati.

Ha dato forma al suo progetto creativo, inizialmente in modo cauto e timido ma, rassicurato ed incoraggiato sulla legittimità della sua urgenza comunicativa e delle sue idee, ha poi scelto la strada del coraggio e della sfrontatezza.

Dopo una lunga ricerca al computer, tra musiche, testi, silhouette, fotografie e immagini, è riuscito a dare ordine e metodo alle idee attuando scelte puntuali e riuscendo a descriverci in modo molto preciso i colori, le forme, le dimensioni che voleva inserire nel suo lavoro, stupendosi lui stesso dell'effetto finale. Il risultato è un racconto d'amore estremamente romantico e talmente "forte", dice Lorenzo, da non essere sicuro di volerlo tenere costantemente in piena vista, come quei tatuaggi che durano tutta una vita, ma per i quali si sceglie un posto nascosto.

Lorenzo, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, perché voglio che tutti vedano quello che ho dentro, perché voglio che lo sappia il mondo: se avessi potuto mi sarei sposato, perché ho troppo amore dentro da riversare. L'amore è proprio importante."



"E' una coppia che si ama e c'è del sentimento. In alto c'è una luna grigia e piena che ispira pensieri romantici. Ho voluto raccontare l'amore che ho dentro. Ho inserito dei versi della canzone di Jovanotti -Chiaro di luna- che mi fa emozionare perché sembra una poesia."

Lorenzo



**LAURA
RIVA**

L'acchiappasogni di Laura è un'opera nella quale traspare la duplicità della sua personalità: composta, trattenuta, controllata nella maggior parte del tempo, romantica e sognatrice quando sceglie di mostrare il suo lato sorprendentemente fragile. Questo dualismo è perfettamente leggibile nel riuscitissimo contrasto del suo lavoro: in una metà vediamo rappresentate le sue paure con tinte nere, grigie e un colore impastato e pesante. Il filo nero dell'ansia e della rabbia stringe e blocca i cuori che sono *"la mia purezza e felicità"* usando le sue parole. L'altra metà dell'acchiappasogni è invece coloratissima, dinamica, leggera e racconta la sua idea di libertà come uno stormo di cuori-farfalla in volo in un cielo vivido.

L'opera rivela il coraggio dell'autrice: nonostante la sua riservatezza, rimane visibile il suo profilo in ombra, da dove origina tutta la narrazione simbolica.

Nel laboratorio CreArti Laura è una presenza molto silenziosa e una lavoratrice impegnata: le piace che il suo lavoro parli per lei e, quando riceve l'approvazione degli altri, sul suo volto si apre un ampio sorriso di soddisfazione. Nel lavoro artistico cerca una occasione di realizzazione e un importante riconoscimento sociale.

Laura, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, sono contenta perché la gente può vedere che sono stata brava, perché il mio lavoro parla di me."



"Il mio sogno è quello di liberarmi dalle mie paure. I cuori rappresentano la mia purezza e la felicità e il filo nero la rabbia e la paura."

Laura



TIZIANO LIMITI

Tiziano ha iniziato a frequentare il laboratorio con una certa timidezza e prudenza. Il nostro primo approccio è stato altrettanto cauto e accorto, lasciandogli il tempo di sperimentare l'accoglienza e l'accettazione indispensabili per costruire una relazione di fiducia. Con l'approfondimento della conoscenza reciproca, nel proseguo della frequenza, anche Tiziano ha iniziato a sperimentarsi, rendendosi disponibile ad aderire ai numerosi progetti che prima lo incuriosivano, ma solo da osservatore esterno.

Nelle varie esperienze nel quale lo abbiamo coinvolto si è appassionato in particolar modo al nostro ultimo progetto artistico, "Gli sfatti": bassorilievi in legno di forme ritagliate in frammenti geometrici e poi ricomposte. Tiziano si occupa, in specifico, di tenere traccia scritta delle nostre ricerche sia sui soggetti da scomporre e ricomporre che sui loro significati, e di realizzare le prove di colore da sottoporre ai committenti. *"Con il computer cerchiamo un disegno, lo stampiamo, lo trasportiamo sul legno, tagliamo e carteggiamo tutti i pezzi, proviamo i colori sulla carta e poi lo dipingiamo e incolliamo. Mi piace fare tutte queste cose, sono tanti lavori diversi tutti insieme, non mi annoio."*

Tiziano, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, perché più gente c'è meglio è!"



"...in laboratorio mi piace scrivere e colorare e stare assieme ai miei compagni."

Tiziano



CHIARA CORNA

Chiara ha ripreso la frequenza del laboratorio CreArti dopo un lungo periodo di assenza a causa della pandemia. Nel tempo di permanenza in famiglia ha avuto più occasioni per pensare e raccogliere idee ed emozioni che aveva necessità di comunicare. Una volta tornata in laboratorio, ha accolto la nostra proposta espressiva con voglia e urgenza, impegnandosi nella costruzione del suo acchiappasogni con estrema soddisfazione e con un bottino di pensieri da rielaborare e regalare.

Avrebbe voluto fare l'infermiera, Chiara, ma la vita ha preso un'altra strada. Col grigio e il bianco ha dipinto il suo disco di legno come fosse la corsia di un ospedale: sono i colori che vedeva da bambina durante i ricoveri ospedalieri: *"le impronte sono delle persone che camminano e corrono per una emergenza, che non si danno pace perché stanno moltissimo male"*.

Nella stoffa ha scritto le sue parole-chiave da brava "sarta delle parole", come lei stessa ama definirsi, utilizzando la tecnica del ricamo che ha imparato da ragazzina e che ancora oggi pratica per tenersi impegnata e attiva. *"Ho fatto un po' di fatica, non lavoravo da un po', ma immagino che anche aiutare gli altri sia faticoso perché non bisogna pensare solo a sé stessi"*.

Chiara, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, perché molta gente non mi conosce e così saprà cosa provo, le mie idee e quello che penso. È una cosa nuova per me, un esperimento e voglio dimostrare che sono ancora brava."



"Il mio acchiappasogni rappresenta il mio sogno di aiutare la gente che sta male per portare speranza e pace. Vorrei disperatamente aiutare ma, nello stesso tempo, essere aiutata quando non ci capisco più niente e allora mi preoccupa."

Chiara



GIOVANNI POZZI

Giovanni ha realizzato il suo lavoro con il gusto dell'artigiano utilizzando gli attrezzi, i macchinari e i materiali che più lo appassionano e stimolano la sua creatività. Il suo progetto è stato un lavoro in divenire: l'idea iniziale si è arricchita in corso d'opera di tantissimi particolari e cure. La curiosità che contraddistingue il suo atteggiamento e che è il motore che accende le sue energie, lo ha spinto con determinazione ad utilizzare una molteplicità di linguaggi: legno, mordente, foglia d'oro, immagini stampate al computer, fotocopie, colori fosforescenti.

Giovanni è un veterano del laboratorio CreArti: con la sua personalità sensibile ed empatica contribuisce in modo importante a creare quel clima di accoglienza che tanto cerchiamo di curare e coltivare. Nel momento di racconto e confronto in gruppo, all'inizio di ogni appuntamento, ci regala spesso letture estremamente mature e fragili tenerezze.

Questo suo ultimo lavoro, può suscitare nell'osservatore stupore, sorpresa, ma anche paura, rabbia e tensione che caratterizzano quel mondo immaginifico che Giovanni ricerca e nel quale ogni tanto si perde. Attraverso un'azione catartica, produttiva e concreta, Giovanni ha potuto sperimentare un nuovo ruolo di protagonista indiscusso, uscendo dalla veste passiva di spettatore ed entrando in un percorso costruttivo di crescita personale.

Giovanni, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, perché voglio che la gente veda la mia opera. Sono fiero di essere riuscito a fare paura, sperando di non spaventare troppo: è solo immaginario e quindi sono emozioni non esagerate."



"Il mio è un castello stregato abitato da scheletri, fantasmi e demoni spaventosi. Mi interessano l'ignoto e il mistero perché provo un po' di paura: mi piacciono le prove di coraggio."

Giovanni



ALESSANDRO TENTI

Alessandro nel suo acchiappasogni ci racconta tutto il suo desiderio di "fare spettacolo", stando di fronte ad un numeroso pubblico mentre interpreta il suo show. Una grossa porzione del suo acchiappasogni è dedicata agli spettatori, che ha voluto disegnare singolarmente mettendoli comodi su delle poltroncine da cinema, e affidandogli dei feedback positivi che stanno ad indicare la riuscita della sua performance, *"che sono stato bravo!"*. Nell'altra porzione dell'acchiappasogni mette in scena tutta la sua vivacità ed espressività che, nonostante l'età, restano una sua caratteristica distintiva: il palcoscenico è ricchissimo di colore perché, specifica Alessandro, *"la mia è una grande festa"*.

Nell'intreccio di fili che forma la ragnatela centrale ha voluto intrappolare un vinile: le canzoni trasmesse alla radio sono un'esperienza passata e una passione presente e futura, che Alessandro racconta spessissimo. In scena ha voluto inserire l'immagine imponente di sé impegnato nell'intrattenimento musicale con movenze da disc jockey.

Nel laboratorio CreArti Alessandro porta in scena ogni giovedì la sua simpatia e la sua innata espressività da esperto mimo e, anche nelle settimane più lunghe ed intense, ci regala comunque la sua "testarda" voglia di fare.

Alessandro, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, perché mi piace che gli altri vedono che ho fatto tante cose."



"...nel mio acchiappasogni ho messo il pubblico perché mi divertirei a suonare per lui, andare a radio DeeJay e mettere la musica... mi piace che mi sono messo al centro."

Alessandro



ROBERTA MARTEGANI

Il sogno di Roberta ci ha messo un po' di tempo prima di svelarsi, ma poi è arrivato alla velocità di un pulmino. Non un pulmino a caso, ma quello del Centro che da anni porta ragazzi ed educatori in vacanza: esperienza simbolo di quella socialità interrotta dalla pandemia e che Roberta si augura di poter vivere al più presto di persona e non solo attraverso i racconti dei compagni.

Il suo lavoro ha preso forma intorno a questo furgoncino blu che, nel percorrere la sua strada di salite e discese *"come la strada della mia vita"* dice Roberta, ha disegnato boschi e montagne di legno, dai colori che evocano terre lontane e dolci colline di gesso che sanno un po' di mare.

Voglia di viaggiare, di emancipazione, ma sentendosi al sicuro: *"Per viaggiare serve la bussola, per non perdersi. Quando ci si perde si sta male...a me viene l'ansia."*

Costruire un lavoro interamente suo, nel quale raccontarsi senza la collaborazione rassicurante dei compagni, è stata una vera sfida per Roberta che, nel laboratorio CreArti, predilige da sempre la realizzazione di oggetti solidali. All'interno di questa progettualità, più prossima alla terapia occupazionale, con il suo lavoro e la sua memoria *"di ferro"*, Roberta ci rende artigiani puntualissimi che non possono dimenticare consegne e ordinazioni.

Roberta, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, perché così lo vedono i miei e un sacco di gente: ci ho messo un po' per esprimere il mio desiderio ma alla fine sono stata bravissima."



"Il mio sogno è salire sul pulmino dell'Arca che va in vacanza per mangiare insieme, chiacchierare tutti senza mascherina e passeggiare in montagna."

Roberta



GIUSEPPE CHIESA

Quest'anno Giuseppe ha espresso il desiderio di lavorare il legno, sperimentando anche i rudimenti della scultura con mazzetta, sgorbie e scalpelli.

In mostra ha voluto portare un bassorilievo dove ha rappresentato la sua idea di viaggio: *"Ci ho messo il mare, delle case, delle barche e un faro."*

Giuseppe in laboratorio porta il suo desiderio di comunicare e di essere ascoltato e, attraverso l'attività artistica, dà metodo e forma alle sue energie. Ama la lavorazione del legno e vi si dedica con estrema precisione ed attenzione, facendo tesoro di tutti i consigli e gli esempi che gli vengono suggeriti. Con questa dedizione ha creato il suo lavoro utilizzando tutta la strumentazione di falegnameria in dotazione: *"Ho usato lo scalpello, il Dremel, il trapano a colonna, della carta velina e delle tempere: l'azzurro è un colore che mi piace e il rosso del tramonto è un colore vivace"*.

Nel laboratorio CreArti Giuseppe ha un ruolo da leader discreto ed educato: sempre attento agli altri, gentile e disponibile ad aiutare.

Durante l'attività lo si vede spesso sorridere compiaciuto: sentirsi capace di raggiungere i suoi obiettivi e impegnato in un progetto lo fa sentire utile e realizzato. Inoltre, ci confida: *"Mentre lavoro a volte penso alle persone che mi vogliono bene e mi emozionano"*.

Giuseppe, ti piace l'idea di mettere in mostra il tuo lavoro?

"Sì, perché lo vedono tutti gli altri e sono felice."



"Mi piace lavorare il legno, era il mio desiderio. Questo è il mio secondo lavoro, ho provato anche a scolpire."

Giuseppe



LABORATORIO ESPRESSIVO ARTISTICO

L'attività espressiva e artistica in particolare, è una occasione preziosa per provare la gioia del CREARE e del COMUNICARE, esperienze necessarie per la salute e lo sviluppo di ogni individuo. Il laboratorio CreArti è un luogo pensato per accogliere questa esigenza e soddisfare bisogni educativi nella sfera relazionale, affettiva ed emotiva al fine di migliorare la qualità della vita di chi lo frequenta.

In una progettualità di gruppo, i partecipanti vengono guidati nell'acquisizione di capacità e competenze manuali ed artistiche da spendere sia all'interno di proposte che lasciano spazio all'autodeterminazione, alle scelte e agli interessi personali, sia più prossime alla terapia occupazionale. Parallelamente, attraverso percorsi innovativi e sperimentali che incrociano l'utilizzo di linguaggi artistici ed informatici, si conduce il gruppo nell'elaborazione di specifiche tematiche educative e sociali.



Laboratorio CreArti



L'ARCA Società Cooperativa Sociale
21049 Tradate (VA) - via Monte Nero, 38
tel./fax 0331.386942 - cell. 3454115968

